

IL BACCCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCHI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 14 Ottobre

LE COOPERATIVE DI LAVORO

Il manifesto da noi pubblicato dei deputati del Polesine ai braccianti di quella fertile provincia affinché si costituiscono in associazione cooperativa di lavoro, ha destato la generale attenzione sopra questo nuovo sistema di cooperazione per assicurarsi pubblici lavori, sottraendoli in favore dei lavoratori ai soliti appaltatori, che d'ordinario sfruttano tanto gli infelici braccianti che pur sono la base principale dei loro guadagni. Ed ognuno sa del pari, come sfruttando i lavoranti questi appaltatori, abbiano eziandio costituita una camorra che si risolve in vera rovina delle stazioni appaltanti, poichè essi non guardano che al guadagno personale e gli stessi lavori facendo tanto per farli.

D'ordinario queste associazioni essendo nel loro inizio si assumono soltanto lavori semplici e che non esigono, per la maggior parte, se non un capitale poco considerevole.

I pochi strumenti necessari (zappe, badili, picconi, vanghe, carriuole, ecc.) sono già in buona parte posseduti dagli stessi operai; e il capitale in danaro che ora l'imprenditore anticipa è impiegato — nella sua parte maggiore — a pagare i lavoratori ed a fornire una garanzia a chi concede i lavori.

Ora una Società che si formi fra gli operai per imprendere *cooperativamente* lavori di tal genere, può fare anche senza buona parte di questo capitale. Non occorre che la garanzia sia molto forte, poichè chi concede i lavori la può completare da sé medesimo, pattuendo che il prezzo dei lavori stessi sia pagato in rate, man mano che vengano eseguiti e collaudati. (La Società di Ravenna, della quale faremo cenno in seguito, per i lavori nell'Agro romano rilasciava il 15 0/10 sull'importo del lavoro eseguito, per costituire lire 60 mila a titolo di deposito in garanzia del contratto di subappalto.)

La Società quindi non avrà bisogno di mezzi propri che per garantire l'adempimento delle condizioni del contratto in genere, come p. e., i limiti di tempo pattuiti pel compimento del lavoro; mentre l'entità di essa sarà garantita dal suo prezzo ancora nelle mani del concedente. Bisogna aggiungere però che la Società deve anche aver mezzo di fare anticipazioni ai proprii soci lavoranti fino al momento in cui si possano esigere le prime rate del prezzo pattuito.

Tutto compreso però si può affermare che ove una tale società sia bene organizzata ed i soci di essa siano animati da sufficiente

buona volontà e spirito di sacrificio, tali da adattarsi a ricevere, per qualche po' di tempo, scarse anticipazioni in attesa dei primi pagamenti già accennati, la Società potrà iniziarsi con poche migliaia di lire di capitale, e trovando condizioni favorevoli così nei proprii soci come nel paese in cui deve lavorare, potrà prosperare in breve tempo.

La Società fa un contratto di appalto per un dato movimento di terra e per un dato prezzo, e lo subconcede alle squadre dei suoi soci, a cottimo, fornendo gli strumenti necessari a coloro che ne mancano, e pattuendo un prezzo che corrisponda a quello che essa riceve in complesso, detratte le poche spese di amministrazione, (ed una quota pel fondo di riserva), ecc. Durante il lavoro i soci non ricevono che degli *acconti* sulla loro retribuzione finale, per potersi mantenere: finito il lavoro, si misura quanto ciascuno ha fatto e si determina quanto gli compete: la Società — se può — paga subito; se no, aspetta a ricevere dai concedenti il pagamento dei lavori. Se il contratto fu fatto bene, e la Società assunse il lavoro a patti equi, ed agli stessi patti lo subconcesse, essa non corre alcun rischio; mentre d'altra parte i suoi soci sono pagati nel modo più giusto, cioè in proporzione del lavoro eseguito da ciascuno; il che deve certamente produrre una vivace e proficua emulazione fra i lavoratori componenti ciascuna delle squadre subconcessionarie.

La eliminazione dell'intermediario imprenditore deve così subito risolversi in un considerevole aumento della retribuzione del lavoratore. Non bisogna però dissimularsi che se la base *economica* di queste associazioni non è insuperabilmente difficile a porsi, vi sono gravi difficoltà per i vari elementi che le compongono.

È un movimento da iniziare, da studiarsi con calma ed amore da tutti coloro che non sognano il miglioramento mediante lo sconvolgere di qualsiasi ordinamento.

Accenniamo qualche esempio degno d'imitazione.

A Ravenna, nell'aprile 1883, i braccianti si costituirono in associazione e i primi ascritti furono 303. Ogni socio sottoscrisse un'azione di L. 24 pagabili ratealmente. I soci nel 1885 erano 2547. Nel 1883-84 l'Associazione assunse lavori per lire 122 mila, ricavando un utile di 9 mila lire.

Nel 1885 i lavori assunti ammontarono a lire 433 mila. L'Associazione prese pure in fitto 50 ettari di terreno ed assunse in subappalto i lavori di terra per la bonifica dell'Agro Romano per due milioni. Gli operai quivi adibiti, comodamente e salubrementemente alloggiati, avevano una mercede giornaliera di lire 3,10. L'Associazione

contrasse un prestito grazioso di lire 25,000 emettendo tante obbligazioni-azioni da lire 10, e mille ne prese il Re.

E a tutti è noto già lo sviluppo preso dall'istituzione ed il bene fatto, cosicchè ben fecero i deputati del Polesine nel riferirvisi.

Una consimile Società si è formata poi a Budrio, città di 20 mila abitanti, in provincia di Bologna.

La Cooperativa di Budrio-Molinella cominciò a funzionare il 1.º gennaio 1885 con 1600 soci. Il capitale era costituito da altrettante azioni di L. 24 cadauna pagabili a rate mensili di centesimi 40.

Sottoscrissero anche molti signori, e anche qui il Re diede lire 5000. Con la garanzia di 3 o 4 signori la Società trovò subito credito presso l'Istituto agricolo di Bologna, che sovvenne sino a lire *ventimila*. In tal modo fu possibile assumere nell'estate 1885 un lavoro di arginatura per 50,000 lire, nel quale i soci operai furono retribuiti in media con lire 2,50 al giorno, e si formò un fondo di cassa di L. 8000. Tra le altre diverse opere eseguite è pure da notarsi quella di sterro per la ferrovia Bologna-Budrio-Molinella per l'importo di lire 100 mila. Così in due anni e mezzo la Società poté formare un capitale proprio di lire 40 mila: esito certamente splendido ed inaspettato.

Un modesto esempio fu dato pure dall'Italia Meridionale, dal forte Abruzzo.

A Caiano (Sulmona) si è costituita una Società cooperativa di lavoratori col capitale di L. 10,000 ed ha assunto, col ribasso di 31 e 1/2 p. 0/10, i lavori di sistemazione dell'acquedotto romano detto di *Corfinio*, messi all'incanto per lire 178,921.

Concludiamo. Che cosa possono fare le Società operaie? Cominciare con assumere qualche appalto di *mantenimento* di strade inghiaiate nazionali, provinciali, comunali. Non si richiede capitale; ma solo *lavoro* di ammanire il brecciamme e spargerlo alla stagione opportuna. Lo stesso dicasi per i lavori di movimento di terra, comuni e frequenti in questo morbosso periodo di costruzioni ferroviarie; più tardi si troveranno nella possibilità di assumere lavori più importanti. Si otterranno da questa azione delle Società operaie molti buoni risultati:

1.º Si moralizzeranno gli incanti o gare pubbliche.

2.º Non si vedrà che un appaltatore esiga 10 dallo Stato, Provincia e Comune, e paghi 2, mandando in malora la strada.

3.º La strada sarà ben mantenuta, perchè il lavoratore ha interesse a spendersi l'opera sua, e la Società assuntrice non fa speculazione sull'appalto, lesinando sul numero delle giornate o sulla mercede da corrispondersi. Basterà che la Società non eroghi più di quanto incassa per estaglio.

E poichè questi estaghi si pagano d'ordinario a trimestri posticipati, la Società dovrebbe provvedere i fondi pel pagamento delle mercedi durante un trimestre, e per la cauzione (di solito pari ad un'annata di estaglio) da darsi all'amministrazione concedente. È una facile combinazione finanziaria alla quale di buon grado si presteranno le Banche cooperative, che si ispirano agli stessi principii di sollevare le classi popolari.

Abbiamo così mostrato un campo d'azione vastissimo: che i volenterosi vi lavorino e cooperino alla loro riuscita, come tanto saviamente fanno i deputati del Polesine, e che il paese il quale seppe scegliere a loro rappresentanti al Parlamento li sappiano aiutare nella riuscita.

Uditori Giudiziari

Il Guardasigilli ha aperto un concorso per N. 100 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda al Ministero di grazia e giustizia e dei culti non più tardi del giorno 10 novembre p. v. col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione risiedono. La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita, dei documenti giustificativi dai quali il medesimo risulti:

1. Essere cittadino italiano;
 2. Essere laureato in legge in una Università del Regno;
 3. Non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;
 4. Non trovarsi nello stato di dichiarazione fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di interdizione o di inabilitazione legale.
- Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel regio decreto 17 maggio 1866 N. 2921, e cioè:
- a) Filosofia del diritto;
 - b) Diritto romano e Storia della legislazione italiana;
 - c) Codice civile e di procedura civile;
 - d) Codice penale e di procedura penale;
 - e) Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

L'esame si darà presso tutte le Corti d'appello del Regno colle norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 10 dicembre 1887, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 12, 14, 16 e 19.

Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

ALLA SBARRA!

Il *Secolo XIX*, giornale genovese, richiama l'attenzione del prefetto, del provveditore agli studi, dei colleghi giornalisti e di tutti sopra un gravissimo fatto: narra cioè che nella città di Genova esiste un grandioso collegio nel quale si insegna «non solo l'odio ai redentori della patria, ma si insegna il principio criminoso della sovranità incontestabile del Pontefice

su Roma, ora occupata da alcuni eretici, ma di diritto a lui spettante;» e si aggiunge «essere dovere di ogni buon cristiano perdere anche la vita per riacquistare e ridare Roma al Papa Re e conservarla ai suoi successori.»

Il *Secolo XIX* si fa mallevadore dell'*esattezza* ineccepibile di tali informazioni e si dichiara pronto fin d'ora a fornire le prove alle autorità quando volessero procedere in via giudiziaria contro quei signori che si mettono fuori della legge, ispirando l'odio contro le attuali istituzioni e gli ordini vigenti, reato previsto da uno e più articoli del codice di procedura penale.

Speriamo che tutti i colleghi levino alta la voce per rendere più energica, più efficace, la protesta sollevata dal giornale genovese.

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

11 ottobre

COSE DELL'ISTRUZIONE

Non ci occupiamo menomamente di quelle vere sciocchezze e futilità che forniscono l'azione nelle rappresentazioni teatroarchipresbiterali del nostro paese. Ciò non teniamo conto di quelle formalità puerili, di quello sfoggio di unzione traboccante, di quella petulanza più o meno ridicola, che nell'atmosfera gesuitica fanno la loro apologia donchiscottesca. Non val punto la pena.

Certe cose non occorre spiegarle e commentarle; il buon senso supplisce all'articolo del giornale e ai volumi che su certi argomenti si potrebbero scrivere: certe cose s'apprezzano pure tacite.

Facciamo osservare solo una cosa che deve dar da pensare a chiunque è nato per ragionare un po' seriamente, e per provvedere al miglioramento sociale. E, si noti bene, lo scopo nostro è essenzialmente e puramente anti egoistico: si tratta dell'istruzione e dell'educazione, i due primi fattori del progresso universale della società, e del suo vero decoro.

La storia e la cronaca attestano a grandi note i danni arrecati dalle scuole dirette dai gesuiti, o da chi ne segue le tracce. Purtroppo tuttodì si registrano fatti i quali dimostrano chiaramente che i preti assopiscono lo spirito d'amor patrio che nelle campagne sarebbe per natura potentissimo; insinuando quei principii che nati dall'egoismo s'introducono colla loro tristissima efficacia, nei cuori vergini dei giovanetti rendendoli freddi di fronte a qualsiasi fatto d'eroismo patriottico, irriverenti a qualunque istituzione politica, a qualunque legge che non ne asseccando le mire egoistiche.

Qui a Noventa abbiamo due maestri entrambi privi di quelle supreme e nobili qualità che sono necessarie agli insegnanti; segnatamente di quell'amore alla patria che è sancito in modo particolare dalla devozione allo Statuto e del rispetto al Governo.

Uno di questi, pur non vestendo la tonaca nera, è però di quella scuola. Nella borgata (Saline), in cui è insegnante, l'ignoranza non è atta a conoscerne a fondo l'animo, ma ne è purtroppo vittima. Come sono deplorabili vittime del suo agire quei poveri giovanetti che mancando di quel senso pratico, e di quella forza di logica che occorre necessariamente a chiunque s'accinge ad un'azione di una relativa importanza, o medita sopra una massima, accettano cieca-

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

ASTHME

{ **Medaglia
d'onore** }

NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

Ricompensa di 16.600 fr.

Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

QUINA-LAROCHE

ELISIRE Vinoso

La Quina-Laroché non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle Febbri intermittenzi, terzane, perniciose, ecc.

Il secreto di superiorità della Quina-Laroché è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle Affezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc.

La Quina-Laroché FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, spazzatezza, ecc. Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SCDA
Ogni bicchierino contiene 12 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisléri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA
Direttore del Frencomio di San Clemente
dottor CARLO CALZA
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

CURA DEL SANGUE

CURA DEL SANGUE

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMII

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagni num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di S. PISA

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonchè ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetriami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioni sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergotieri, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A. B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solido garanzia.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste Edizione piccola L. 8 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 14 anni. Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno) Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici, Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

Ogni occhio pollino, callo e

pore viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola ponnellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di RADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con lacone e ponnello L. 1.

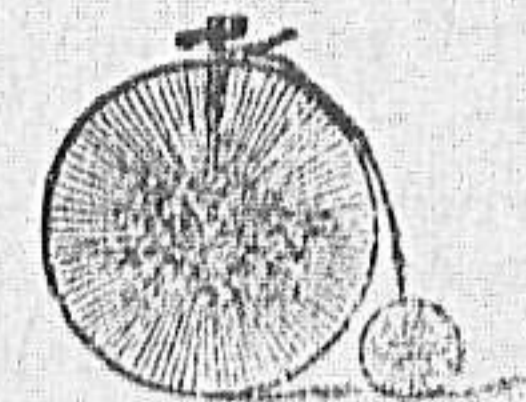
Deposito principato per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31.

Goldene Medaillen

1895 1896 1897 1898 1899

Si vende in Padova presso le farmacie Poli Silvio, Zanetti al Duomo.

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO